

## Progetto strategico di valorizzazione della Valle del Sacco

### *Verso il Bio energy Landscape*

Può un Territorio, un Paesaggio, ferito molti anni fa da interventi che ne hanno pregiudicato l'intero ecosistema, avviare un processo di riqualificazione e valorizzazione fino a divenire un laboratorio di innovazione?

Si può immaginare una nuova sfida, mettendo a sistema tutte le iniziative che già sono in atto, i progetti che nel tempo sono stati elaborati, gli studi e le riflessioni prodotte e diventare il fulcro del Cambiamento?

Su questi interrogativi si sono misurati i Protagonisti del laboratorio **FondaMenti** (Istituzioni, Industria, Imprese, Associazioni, Università) promosso da Fondazione Kambo. Primo passo del laboratorio, costruire un **network territoriale** nell'area del Frusinate per far emergere posizioni condivise su temi strategici per la crescita del territorio stesso.

Il primo tema sul quale ci si è confrontati è stato quello dell'**Ambiente** e in particolare molte idee e energie sono state messe in condivisione per trovare una strada percorribile per un rilancio e una valorizzazione della **Valle del Sacco**. Un problema complesso che necessita di una soluzione complessa. In tal senso, l'idea proposta dal gruppo LAND, coordinato da Andreas Kipar, ha individuato nel territorio in esame le linee guida per la costituzione di un **masterplan** in grado di disegnare una cornice e una prospettiva di ciò che questo territorio vorrà essere per i prossimi **10 anni**.

Un territorio che può avviare un **nuovo ciclo di produttività fondato sulla green economy**, dove energia pulita, turismo culturale, prodotti agroalimentari e valorizzazione delle risorse naturali possano rappresentare gli ingredienti per la formazione di un nuovo paesaggio: il **Bio Energy Landscape**,

Un'operazione di questo genere è senz'altro più complessa da gestire nella fase iniziale della condivisione, perché rimette in discussione l'ottica del particolare, della risoluzione del singolo problema ed uno alla volta, per approdare invece, fin da subito, ad una visione sistemica che esalti il particolare in vista della realizzazione di un **piano di insieme**.

#### **Una proposta che ha come punti di forza:**

- il **ruolo primario di tutti gli attori decisionali**
- Il **network (la rete)**, è il vero motore propulsivo del masterplan che a cascata sarà energia per i singoli progetti che troveranno attuazione all'interno del masterplan;
- il **taglio pragmatico** impresso all'operazione dalla forte volontà degli industriali, del mondo delle imprese e del mondo agricolo di individuare con urgenza nuovi modelli di sviluppo che possano traghettare il territorio al di là del guado di un'economia stagnante;
- la **attrattività nazionale ed internazionale** che il *masterplan* avrà in termini di sponsorizzazioni e di visibilità e di conseguenza la forza di attrarre investimenti e fondi;
- l'attuazione e il coordinamento del progetto da parte dell'Amministrazione Provinciale e della **Società di Distretto** che avrà compito di garanzia e controllo sulla reale operatività dei progetti presentati.

Un progetto che ambisce a portare **la Provincia di Frosinone al di là dei propri confini**.

Sulla base delle analisi effettuate e delle criticità riscontrate il territorio della valle del Sacco è stato suddiviso in *10 cellule*, da Colleferro a Ceprano, che racchiudono ambiti omogenei di paesaggio e che rappresentano unità minime di attuazione del masterplan, all'interno delle quali gli attori locali possono fare sistema per realizzare progetti condivisi.

La Valle del Sacco in questo senso diventa un vero e proprio laboratorio dove sperimentare approcci innovativi di pianificazione e attuazione di progetti di valorizzazione paesistico-ambientale, applicando un modello che, per la sua flessibilità, può essere replicato in tutta la Provincia di Frosinone.

La finalità principale rimane quella di assecondare le vocazioni del territorio, partendo dalle radici storico-culturali e facendo riemergere le tracce del paesaggio alla ricerca di una nuova identità per la Valle del Sacco capace di cogliere le sfide della contemporaneità.

L'idea portante è quella di **un grande parco lineare**, inteso quale contenitore e promotore di qualità ambientale e sostenibilità, all'interno del quale promuovere azioni di riqualificazione e valorizzazione puntando sull'innovazione tecnologica e l'efficienza energetica.

La "**strada dell'energia**", percorso principale di fruizione lenta, lo attraverso per tutti i 50 km, andando a toccare le centralità che devono sorgere nelle aree dove oggi troviamo i più alti livelli di criticità.

E' così, ad esempio, che l'area industriale di Frosinone può trasformarsi in una vera e propria "isola energetica" o i grandi insediamenti dismessi di Colleferro diventare parchi di archeologia industriale, come succede nel resto d'Europa.

L'approccio è quello di valorizzare ciò che oggi è considerato un disvalore: cave, discariche, depositi militari abbandonati diventano le materie prime sulle quali lavorare per innescare nuovi scenari di sviluppo in un'ottica innovativa.

A ciò si devono accompagnare misure più tradizionali di valorizzazione del paesaggio volte soprattutto al recupero e riappropriazioni delle fasce fluviali del Sacco, oggi difficilmente visibili e quasi per nulla fruibili. Sempre in tema di fruizione vengono previsti due itinerari volti alla riscoperta del territorio della Valle del Sacco in un'ottica *slow*: **l'itinerario della cultura (industriale)** e **l'itinerario della natura**.

Questi due itinerari, che toccano le emergenze locali esistenti, possono diventare delle alternative per la mobilità lenta sul territorio, contribuendo alla riappropriazione del territorio da parte della popolazione insediata.

Contestualmente a tali interventi strutturali si prevedono una serie di microprogettualità, alcune delle quali già previste dalle Amministrazioni locali e dagli attori operanti sul territorio, improntati su **7 linee di azione** (*energie rinnovabili; agricoltura sostenibile; mobilità sostenibile; eco-edilizia; eco-produzione; natura+; turismo e cultura*). Alcune di tali iniziative si auspica possano avviarsi fin da subito contribuendo ad inserire innovazione e sostenibilità anche nelle azioni ordinarie, al fine di valorizzare proprio i paesaggi della quotidianità, che più incidono sulla qualità della vita degli abitanti e sulla percezione del contesto in cui vivono.

Tale concezione deriva dall'applicazione della **Convenzione Europea del Paesaggio** che si applica a tutto il territorio e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani e concerne sia i paesaggi eccezionali che i paesaggi della vita quotidiana e i paesaggi degradati.

E' proprio il concetto di quotidianità che deve essere maggiormente enfatizzato, in quanto il paesaggio "*componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità, del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità*" deve essere riappropriato dalla popolazione che vi ci abita in una visione nella quale qualunque azione progettuale deve essere orientata verso scenari di trasformazione in grado di cogliere e valorizzare la complessità del sistema paesistico, in modo che si determinino i presupposti per un programma di sviluppo eco-sostenibile di lungo periodo.